

**Relazione per l'anno 2024
circa l'attività del
Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo**

Caravaggio 15 gennaio 2025

Si porta a conoscenza degli operatori pastorali la parte di relazione fatta ai Vescovi Lombardi circa l'attività del tribunale regionale che si ritiene di loro interesse.

Importante premessa è che l'attività del tribunale è relativa a vicende individuali – sia matrimoniali sia penali – alla cui comprensione la più reale possibile e alla cui pertinente qualificazione giuridica sono dedicati gli sforzi degli operatori. Per quanto la presente sintesi si concentrerà sui numeri relativi alle cause, non bisognerà quindi dimenticare che dietro a ogni numero ci sta una vicenda umana assolutamente originale e che le energie da dedicare a ciascuna di esse sono molto diverse; alcune vicende sono di più facile ricostruzione ed interpretazione; altre richiedono approfondimenti più complessi. Il numero, quindi, che indica ogni singola causa trattata è un aspetto solo quantitativo e del tutto marginale rispetto al contenuto di ogni singola vicenda.

In ogni modo, visto che anche questo aspetto per così dire quantitativo ha una sua ragione, ecco di seguito alcune indicazioni concernenti questo aspetto.

I dati relativi alle cause

Un primo dato che è sempre utile considerare è quello della pendenza delle cause, che per fortuna vede il tribunale Lombardo in una situazione di tranquillità rispetto alla regola pratica che intende come problematica la pendenza superiore al doppio delle cause decise nell'anno.

<u>CAUSE PENDENTI AL 1° GENNAIO 2024</u>	<u>CAUSE PENDENTI AL 1° GENNAIO 2025</u>
Prima istanza: 145 cause, delle quali: 1 causa iniziata nell'anno 2021 32 cause iniziate nell'anno 2022 112 cause iniziate nell'anno 2023	Prima istanza: 131 cause, delle quali: 1 causa iniziata nell'anno 2022 16 cause iniziate nell'anno 2023 114 cause iniziate nell'anno 2024
Seconda istanza: 6 cause, delle quali: 1 causa iniziata nell'anno 2022 5 cause iniziate nell'anno 2023	Seconda istanza: 5 cause, delle quali: 1 causa iniziata nell'anno 2023 4 cause iniziate nell'anno 2024

Prospetto comparativo: cause pendenti nel decennio 2016 - 2025

ANNO	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
1^ istanza	189	224	224	184	173	170	158	157	145	131
2^ istanza	84	20	15	9	4	11	8	9	6	5
	273	244	239	193	177	181	166	166	151	136

Come si può vedere, ci sono quindici cause pendenti in meno rispetto all'anno precedente, mentre ne sono state decise 148, ossia più quelle che restano pendenti. Per essere in situazione di criticità dovremmo averne pendenti 296. Tale rassicurante dato, in ogni modo, non significa che non ci si debba sempre impegnare al fine che le cause – *salva iustitia* (cf can. 1453), che resta comunque l'obiettivo principale – durino il meno possibile, senza prestare il fianco a manovre dilatorie di una delle parti e senza ritardi imputabili allo stesso tribunale.

Quanto alle cause introdotte durante l'anno, il dato è abbastanza omogeneo, sia rispetto agli anni immediatamente precedenti, sia soprattutto quanto alla distribuzione per diocesi di provenienza delle cause di primo grado. Ma ecco il relativo prospetto.

CAUSE INTRODOTTE NELL'ANNO 2024

Prima istanza: 124 cause.

Diocesi di provenienza:

Milano	64	Cremona	9
Bergamo	15	Lodi	5
Brescia	15	Mantova	6
Como	7	Pavia	3
Crema	0	Vigevano	4

Seconda istanza: 4 cause:

Tribunale Piemontese:	2 (negative appellate)
Tribunale Triveneto:	2 (negative appellate)

Prospetto comparativo: cause introdotte nel decennio 2015 – 2024

ANNO	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
1^ istanza	157	197	191	175	179	127	129	140	121	124
2^ istanza	196	21	16	7	2	13	6	9	5	4
	353	218	207	182	181	140	135	149	126	128

Due osservazioni di commento.

Si nota una progressiva diminuzione delle cause di primo grado, che appare iniziare con gli anni del Covid (2020 e 2021), ma che ormai difficilmente si può spiegare (solo) con quella contingenza. Nemmeno però se ne può trovare una spiegazione univoca, che va piuttosto ricercata – come già altre volte sottolineato – nel minor numero dei matrimoni, nella minore fiducia

nelle istituzioni (compresa quella ecclesiale), nella condizione economica non favorevole per molte persone (non ostante l'offerta di assistenza gratuita e della possibilità di avere una esenzione dal pur modesto contributo alle spese processuali), al benefico influsso della applicazione delle soluzioni cosiddette di foro interno, favorite da *Amoris Laetitia*, che danno risposta a situazioni per le quali proporre una causa di nullità rappresenterebbe una forzatura rispetto alla realtà e quindi non sarebbe una soluzione pastorale davvero idonea.

Personalmente, poi, mi appare significativo che vi siano solo quattro cause appellate e tutte e quattro negative in primo grado. Se si tiene conto che, quando vigeva il sistema delle doppia conforme, almeno il quindici per cento delle cause affermative che esaminavamo in secondo grado non veniva immediatamente confermato, ma richiedeva chiarimenti e approfondimenti, il dato che oggi riscontriamo conferma a mio avviso che la scelta fatta, se da un lato ha reso certamente più veloce l'ottenimento di una decisione esecutiva, potenzialmente presta il fianco sia allo svilupparsi di giurisprudenze molto localizzate, sia alla trattazione delle cause in modo un po' più sbrigativo dal punto di vista qualitativo, sapendo che nella quasi totalità dei casi non vi sarà un ulteriore controllo. Ciò affermo sulla base della constatazione che le poche sentenze affermative appellate viste in questi ultimi anni mi hanno confermato tale impressione.

Circa quante siano le cause ultimate nel corso dell'anno 2024, lo si può vedere dalla successiva tabella.

CAUSE TERMINATE DURANTE L'ANNO 2024

Prima istanza: 143 cause (di cui 141 decise, una perenta e una archiviata)

Seconda istanza: 5 cause

Prospetto comparativo: cause terminate nel decennio 2015 - 2024

ANNO	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
1^ istanza	173	162	191	214	190	130	142	141	133	143
2^ istanza	255	83	21	13	7	6	9	8	8	5
	428	245	212	227	197	136	151	149	141	148

Quanto ai concetti relativi alle due eccezioni (rispetto alla fisiologica conclusione con sentenza) relative alle cause di primo grado, ricordo che la semplice *archiviazione* avviene a séguito di espressa rinuncia della parte al processo; mentre la *perenzione* è l'archiviazione della causa per inattività processuale, dalla quale si desume una rinuncia implicita o almeno l'attuale disinteresse alla causa medesima (cf il can. 1520). Ricordo anche che entrambi gli istituti provocano la decadenza degli *acta processus*, ossia degli snodi propriamente procedurali della causa, e non invece degli *acta causae*, ossia degli elementi di prova raccolti, che possono quindi essere ripresi laddove in séguito si volesse riprendere la causa stessa.

Come si può vedere, sono state decise sette cause in più rispetto all'anno precedente. Non è certo il numero di cause che si decidevano nella vigenza piena del sistema della doppia conforme (si vedano le 428 cause del 2015, di cui 255 in secondo grado). Tuttavia va rimarcato come si confermi che – anche con un ridotto numero complessivo di cause – il numero di quelle terminate sia in pratica sempre superiore al numero di quelle introdotte nel medesimo anno. È l'occasione per ringraziare tutto il personale del tribunale (Vicari aggiunti, Giudici, Difensori del vincolo, Cancelliere e Personale della cancelleria) perché ciascuno con il rispettivo lavoro

rende possibile tale risultato. Con la loro puntualità anche Patroni stabili, Avvocati del libero foro e Periti danno a ciò il loro contributo: pertanto anche ad essi va il doveroso ringraziamento.

Il tribunale Lombardo ha per sé la sola competenza per le cause di nullità matrimoniale. In concreto, al termine della istruttoria e della discussione deve decidere se consti (ossia sia provata con certezza morale, al di là di ogni ragionevole dubbio) la nullità del matrimonio secondo il motivo o i motivi proposti da chi agisce. Di séguito, le risposte date dal tribunale alle cause decise con sentenza nell'anno 2024.

ESITO DELLE CAUSE NEL 2024

Prima istanza:	141 cause:	
Affermative (dichiaranti la nullità del matrimonio)	127	(di cui 2 processi brevi)
Negative (riaffermandi la validità del matrimonio)	14	
Seconda istanza:	5 cause:	
sentenza affermative:	1	
sentenze negative:	4	

Non deve stupire che siano prevalenti le decisioni affermative. Infatti, alla introduzione della causa precede il lavoro accurato dell'avvocato, sia Patrono stabile, sia libero professionista. Il difensore valido e deontologicamente corretto introdurrà una causa solo quando convinto che essa sia fondata e di averla impostata bene anche dal punto di vista delle prove individuate. Certo, può capitare che nel corso della causa emergano difficoltà impreviste oppure che le prove siano più deludenti di quanto si ipotizzasse. Ciò non significa che l'avvocato abbia necessariamente lavorato male (l'obbligo dell'avvocato verso il cliente non è quello di ottenere il risultato, ma di mettere a disposizione la sua capacità professionale), anche se in qualche rarissimo caso devo ammettere che qualche dubbio (condiviso dai Colleghi) in merito è sorto.

Quanto ai processi brevi, ne sono stati decisi due iniziati nel 2023 (Milano e Brescia). Nel corso del 2024 ne è stato proposto uno solo, ma la forma breve non ha potuto essere applicata (sarebbe stato di competenza dell'Arcivescovo di Milano) per la mancata adesione dell'altra parte alla forma processuale abbreviata (cf il can. 1683, 1°). Nei fatti la causa, molto ben preparata, è stata comunque breve: cominciata a inizio 2024 a luglio c'era già il decreto esecutivo della sentenza.

Come penso sia del tutto comprensibile, credo che il dato che interessi e incuriosisca di più sia quello relativo ai capi di nullità adottati e definiti, che si possono vedere nella successiva tabella. Preciso che essa concerne appunto i motivi di nullità esaminati, che potrebbero anche essere più di uno nelle singole cause, come anzi spesso avviene.

MOTIVI DI NULLITÀ ADOTTI

Nelle sentenze di prima istanza:		
	affermative	negative
Incapacità psichica (1095, 2°- 3°)	83	26
Simulazione totale	2	3
Esclusione della indissolubilità	23	11

Esclusione della prole	17	5
Esclusione della fedeltà	4	1
Esclusione del bene dei coniugi	0	1
Errore doloso (can. 1098)	3	0
Costrizione	2	0
Difetto di forma	1	0
Esclusione della dignità sacramentale	0	1
Errore ai sensi del can. 1097 § 2	0	1

Nelle sentenze di seconda istanza dopo il processo ordinario:

	affermative	negative
Incapacità psichica (1095, 2°- 3°)	1	3
Errore doloso (can. 1098)	0	1

Come si può notare, l'attività del tribunale non è così lontana dal contesto sociale nel quale si troviamo. Fragilità psicologica, esclusione dell'apertura alla procreazione, esclusione di un impegno irrevocabile nel matrimonio sono dei dati con i quali qualsiasi operatore pastorale si deve confrontare, anche se non specificamente impegnato in ambito matrimoniale e familiare.

Il compito più difficile per il Giudici è quello di determinare quando le fragilità o l'immaturità presenti all'epoca delle nozze abbiano solo in qualche misura condizionato la scelta del soggetto e/o la sua capacità di far fronte agli impegni presi e quando, invece, lo abbiano propriamente reso incapace di scegliere criticamente e liberamente (cf can. 1095, 2°), oppure reso sostanzialmente inadatto al ruolo di coniuge o di genitore (cf can. 1095, 3°). In questo difficile discernimento un valido aiuto arriva dal lavoro dei Periti, soprattutto psicologi e psichiatri, che danno ai Giudici un importante supporto nel verificare uno dei due criteri di prova della reale incapacità: quello clinico, accertando se al momento delle nozze la persona fosse affetta da una seria forma di anomalia.

A proposito dei Periti, in questo anno si è fatto un grande sforzo per reperire ulteriori aiuti in questo senso, non solo quanto al loro numero ma anche in relazione alla loro dislocazione sul territorio regionale. In particolare abbiamo inserito (o stiamo inserendo) Periti nuovi non solo a Milano ma anche con sede a Bergamo, Brescia, Como (compresa una psicologa in Valtellina), Mantova.

L'aiuto ad altri tribunali

Il can. 1418 afferma che i tribunali della Chiesa si devono aiutare nella notifica degli atti e nello svolgimento delle istruttorie, ad esempio rendendo meno gravosa per parti e testi la necessità di spostarsi per rendere la propria deposizione (cf anche l'art. 7 § 2 delle *Regole Procedurali* annesse al m.p. MIDI). Per quanto il principio di immediatezza fra giudice e prova sia da preferirsi, è chiaro che in alcune situazioni (distanza, malattia, particolari professioni) un trasferimento rilevante potrebbe risultare un grave disagio, se non addirittura compromettere la possibilità di esperire il mezzo di prova desiderato.

Da qui la necessità della prova delegata (o rogatoria) che soccorre in dette situazioni. Così, come si è avvalso dell'aiuto di altri tribunali, anche quello dei Vescovi Lombardi ha prestato la sua assistenza ad altri tribunali, italiani o stranieri.

In particolare, sono state complessivamente eseguite 44 commissioni rogatorie, con le attività così suddivise: a) ascolto di 12 parti in causa; b) ascolto di 36 testimoni; c) 6 lettura degli atti pubblicati per una delle parti; d) 2 citazioni in giudizio (informazione della pendenza della causa e trasmissione del libello) di parti convenute.

Quanto alle richieste di aiuto provenienti dall'estero, esso sono giunte dalle seguenti nazioni: Brasile, Ecuador, Francia, Germania (2), Messico e Santo Domingo.

La formazione del personale del tribunale

Si è ritenuto di investire, anche sulla scorta dell'invito dei Vescovi Lombardi nella sessione di gennaio 2024, nella formazione del personale del tribunale (in senso comprensivo di tutte le funzioni in esso svolte), ma coinvolgendo anche gli Avvocati e i Periti. Ciò ha trovato la sua concretizzazione in due incontri.

Nel primo di essi si sono valorizzate due monografie prodotte da due persone del nostro ambiente. Quella dell'avvocato Anna Sammassimo, docente all'Università di Padova, sul concetto di esclusione implicita di uno dei beni del matrimonio; un concetto non sempre utilizzato in modo condivisibile. La seconda monografia presentata è stata quella del Giudice don Paolo Lobati sul tema delicato (come si è ricordato anche più sopra) della autodeterminazione nella decisione matrimoniale, analizzata dai due versanti del difetto di discrezione di giudizio e della costrizione.

Il 30 gennaio 2025 avremo invece un incontro circa il divieto di nuove nozze, in merito al quale avete già ricevuto segnalazione. Il tema verrà sviscerato con brevi interventi e sarà seguito da una discussione. Il Giudice mons. Marco Nogara aiuterà a riflettere sui criteri di apposizione del divieto e sulla discussa questione del divieto *ad cautelam*; l'avvocato Emanuela Colombo tratterà del dovere dell'avvocato di preparare l'assistito all'eventuale divieto e della assistenza a lui in fase di sua rimozione; la psicoterapeuta dott. Paola Beffa Negrini toccherà il tema dei suggerimenti di un Perito ai giudici sia in vista della apposizione di un divieto, sia della sua rimozione (compresa la questione se è opportuno che sia il medesimo Perito a dare tale secondo parere); mons. Eugenio Zanetti offrirà indicazioni su come istruire, in relazione anche ai motivi di nullità accertati, la pratica di rimozione del divieto da sottoporre alla valutazione dell'Ordinario.

Al di là dell'oggettivo interesse dei temi trattati, tali incontri offrono l'occasione per facilitare la conoscenza fra tutti coloro che, in qualsiasi modo, danno una collaborazione all'attività del tribunale, favorendo la comprensione reciproca e la consapevolezza di lavorare per un unico scopo.

Sempre dal punto di vista della formazione del personale, alcuni colleghi a ciò interessati (giudici, difensori del vincolo, patroni stabili) sono stati sostenuti economicamente nella partecipazione a convegni o corsi di formazione organizzati da diverse realtà: Rota Romana, Associazione Canonistica Italiana, Pontificia Università Gregoriana, rivista Quaderni di Diritto Ecclesiale; nella stessa linea – cioè sempre agli interessati – è stato omaggiato l'ultimo volume uscito delle *Decisiones* rotali.

Invece, per tutto il personale della Cancelleria è stata offerta una mattina sul tema della cosiddetta *privacy* e saranno proposti dei corsi individuali per il perfezionamento nell'uso degli strumenti informatici.

L'attività dei Patroni stabili

Anche quest'anno si conferma la grande utilità di queste figure introdotte dal can. 1490 e del valore delle persone che, nella nostra situazione, vi danno concreta attuazione. Bastino in merito alcuni dati.

Nel corso dell'anno i due Patroni stabili – avvocati Donatella Saroglia ed Eliza Szpak – hanno svolto complessivamente 667 colloqui, 95 iniziali di una nuova consulenza e 50 dei quali nella sede di Bergamo. I Patroni stabili mi segnalano che alcuni colloqui si rivelano molto difficili e lunghi: o per situazioni particolari da affrontare o per il fatto di avere a che fare con persone che parlano a stento la lingua italiana. Alcuni poi si sono svolti ancora nella modalità *on line* soprattutto per facilitare il contatto con la potenziale parte convenuta, magari domiciliata in altra regione o all'estero.

Le cause di nullità matrimoniale introdotte dai Patroni stabili sono state complessivamente 47, più 2 per matrimonio rato ma non consumato e una per scioglimento del matrimonio in favore della fede.

Le cause introdotte dai Patroni stabili si aggirano attorno al 30% delle cause complessivamente introdotte. Va precisato che né i Patroni stabili si pongono in prospettiva concorrenziale con gli avvocati del libero foro (peraltro, in pratica, i Patroni stabili hanno un esiguo vantaggio economico dalla introduzione di una causa); né io come Vicario giudiziale li ho mai spinti a introdurre più cause possibili, invito che sento viene rivolto altrove. Personalmente mi fido di loro e l'unica indicazione che offro è che presentino cause ben vagliate e preparate. Piuttosto, i motivi per i quali molte persone si rivolgono a loro sono: le difficoltà economiche dei richiedenti (infatti in alcuni casi viene anche accordata l'esenzione dal contributo alle spese processuali), la grande disponibilità di ascolto che trovano, una sicura professionalità, qualche esperienza meno felice fatta con altri avvocati, non necessariamente del nostro elenco di abilitati.

I Patroni stabili fanno presente che, nel caso la consulenza si concluda con un parere non favorevole all'introduzione di una causa di nullità matrimoniale, alla persona viene data la possibilità di ottenere una relazione sulla attività svolta, che potrà essere valorizzata in quel discernimento morale e spirituale previsto da *Amoris Laetitia*. Infatti, l'essersi interessato per verificare se la propria situazione potesse avere anche una soluzione di tipo canonico non è indifferente per quel discernimento e attesta la serietà della persona.

Data anche la vicinanza logistica, per la diocesi di Milano si ha una più stretta collaborazione dei Patroni stabili anche con il Servizio per la Disciplina dei Sacramenti e con l'Ufficio Diocesano per l'Accoglienza dei Fedeli Separati.

Gli ospiti per un'esperienza di tirocinio

Anche quest'anno il tribunale dei Vescovi Lombardi è stato scelto come luogo nel quale poter fare una valida esperienza a fianco degli studi canonistici più accademici. Le due persone ospitate hanno presentato profili molto diversi, per quanto la loro presenza e il loro impegno siano stati ottimi.

Il sacerdote indiano don Paul Robin Thekkath ha infatti già conseguito il dottorato in diritto canonico presso l'Istituto Orientale in Roma, dove ha anche iniziato a insegnare. Ha già svolto un Corso annuale di specializzazione in giurisprudenza matrimoniale e sta seguendo un altro

Corso annuale di specializzazione in giurisprudenza penale canonica. È quindi già molto avanti nel suo percorso accademico ed è stato da noi nel mese di giugno 2024.

Invece, il sacerdote croato don Vladimir Smoljo è venuto nel mese di settembre dopo aver frequentato il secondo anno del corso di licenza, quindi in un certo senso è ancora abbastanza agli inizi della formazione canonistica. Ha fatto piacere sentirgli dire che – un po' amareggiato, all'inizio degli studi, per aver dovuto lasciare il lavoro con i giovani in parrocchia, passando rapidamente da ciò a lezioni frontali mattutine e allo studio solitario al pomeriggio – l'esperienza fatta in tribunale a Milano gli ha consentito di capire in modo più concreto il significato pastorale del diritto canonico e degli studi che il suo Vescovo gli ha chiesto di fare in merito.

mons. Paolo Bianchi
Vicario giudiziale